

Fondazione Gianfranco Ferré' andra' al Politecnico di Milano

La famiglia dello stilista ha deciso di donare gli archivi e la sede all'istituto universitario. Di conseguenza verrà creato un centro di ricerca in suo onore nell'ambito del quale la tradizione stilistica verrà rivisitata all'insegna della tecnologia contemporanea e sperimentale Debutto nell'istruzione per la **Fondazione Gianfranco Ferré**. La famiglia dello stilista italiano, che ha creato l'istituzione a suo nome nel 2008, ha deciso di donare i suoi archivi e la sede all'università



Politecnico di Milano. A questa iniziativa consegnerà la creazione del Centro di ricerca Gianfranco Ferré. Il designer si è laureato al Politecnico nel 1969 e per tutta la sua carriera è stato conosciuto come «l'architetto della moda» in virtù delle sue silhouette scolpite. Il direttore generale della fondazione e cugina dello stilista, Rita Airaghi, ha lavorato negli anni per digitalizzare il suo patrimonio, che comprende più di 150 mila documenti e manufatti che vanno da schizzi, disegni tecnici e fotografie ad abiti e accessori. L'archivio è stato riconosciuto come patrimonio «di particolare interesse culturale» dal Ministro dei beni culturali ed è entrato a far parte del sistema storico dell'istituto universitario. Il research center sarà coordinato dal dipartimento di design del Politecnico e si basa su una visione interdisciplinare che fonderà tradizione, artigianato sartoriale con innovazione, tecnologia e competenze digitali, come realtà aumentata e virtuale, reverse modeling, prototipazione digitale e stampe 3D, percezione aptica e sonora, rendering olografico, grafica animata e produzione cinematografica. Le ricerche e gli esperimenti di nuovo stampo, coordinati dal Fashion in process laboratory, coinvolgeranno diverse discipline, dall'ingegneria meccanica, biologica o matematica all'informatica. Il primo anno di attività si concluderà con un'iniziativa aperta al pubblico che presenterà alcuni pezzi unici del Ferréarchives nel contesto della nuova trasformazione digitale delle industrie culturali e creative. «Da ora in poi il testimone passa a chi saprà certamente utilizzare gli strumenti più avanzati per far conoscere e diffondere ulteriormente un patrimonio culturale di valore, grazie a progetti e sperimentazioni diverse, con il supporto di nuovi linguaggi. Un ritorno a casa, nella «sua» università dove didattica e ricerca sono frutto di continue sperimentazioni, dove le più nuove tecnologie possono far leggere e far vivere in chiave contemporanea il frutto della poesia, della creatività, del sogno che stanno alla base della moda di Gianfranco Ferré, che ha sempre coniugato questi valori con il metodo e la progettualità made in Politecnico», ha commentato Alberto Ferré, presidente della fondazione e cugino del creativo.(riproduzione riservata)